



RASSEGNA STAMPA 28 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1Attacco



CONTRACCOLPI

La carenza di materie prime e il caro carburanti colpiscono molte imprese e creano ansia per il mantenimento dei posti di lavoro

«SENTIMENT»

Tra gli imprenditori sta venendo meno un clima di fiducia faticosamente raggiunto dopo i due anni della pandemia

L'onda lunga della crisi a rischio due aziende su 10

I dati in Puglia e Basilicata del dossier della Confartigianato

17-18%

I DATI
La percentuale di aziende apulo-lucane più esposte all'impatto dell'invasione russa in Ucraina. In Puglia valgono un totale di 168.917 addetti in Basilicata 25.625 lavoratori

MASSIMO BRANCATI

● Echi della guerra sull'economia apulo-lucana. La platea di imprese a rischio comincia ad essere davvero preoccupante. Sono 43.829 in Puglia, per un totale di 168.917 addetti, e 6.507 in Basilicata (25.625 addetti) le aziende più esposte all'impatto dell'invasione russa in Ucraina. Quelle, in sostanza, che più di tutte rischiano pesanti contraccolpi a causa del conflitto tra costi aumentati e mancanza di materie prime. I due valori sono pari al 17,2% del totale delle imprese attive in Puglia e al 18,7% in Basilicata e rispettivamente al 22% e 26% dell'occupazione dell'intero sistema imprenditoriale pugliese e lucano. Tra i primi effetti della situazione in atto, oltre alla carenza di materie prime vi sono l'aumento dei costi dell'energia, +360% al Kilowattora rispetto al 2021, e del gasolio che registra il +46%.

Dati e percentuali tratti da un'analisi condotta dal Centro studi di Confartigianato Imprese. I numeri, come dicevamo, si riferiscono alle imprese nei settori più toccati dall'escalation dei prezzi dell'energia, dalla carenza di prodotti provenienti dai Paesi del teatro di guerra, dal caro-carburanti. Si tratta anche di aziende che registrano un peso più consistente della spesa da parte di cittadini provenienti dalla Russia e di attività che da sempre hanno un forte interscambio di vendite e acquisti in Russi e Ucraina.

Ma vediamo in dettaglio il quadro delle singole province con le aziende più esposte all'onda d'urto della guerra: a Bari le imprese sono 14.504, a Lecce 9.785, a Foggia 65.421, a Taranto 4.610, a Brindisi 4.261 e a Barletta-Andria 4.128. In Basilicata a Potenza 4.370 e a Matera 2.137. Delle imprese pugliesi, 28.083 appartengono al settore Costruzioni che risulta il comparto più colpito dalla carenza di materie prime provenienti dal fronte bellico. Sofrono anche le industrie alimentari (4.473), e quelle di trasporto merci (4.106) e della fabbricazione di prodotti in metallo (2.796). In Basilicata le pmi del settore edile coinvolte sono 4.017, le alimentari 763, le ditte di trasporto 636 e della fabbricazione di prodotti in metallo 434. Del totale di imprese pugliesi e lucane in prima linea per impatto della guerra, oltre il 90% sono micro e piccole (Mpi), cioè fino a 49 addetti.

«Le aziende - afferma il direttore generale di Confartigianato Chieti-L'Aquila, **Daniele Giangiulli** - sono al collasso perché non si aspettavano questo ulteriore aumento di costi fissi in tema di energia e gas. Ci sono i primi casi di autotrasportatori che bloccano i mezzi, perché conviene fermarsi piuttosto che lavorare in perdita. Inoltre, agli effetti sulla nostra economia delle sanzioni imposte alla Russia si aggiunge un



CRISI I costi dell'energia mettono a dura prova il sistema produttivo

LE NOVITÀ E DAL 15 GIUGNO CESSA L'OBBLIGO VACCINALE ANCHE PER INSEGNANTI E MILITARI

Al ristorante al chiuso basta il green pass base

● **ROMA.** Arriva sulla Gazzetta Ufficiale il decreto varato il 17 marzo dal Cdm con le norme per fare tornare l'Italia alla normalità post covid attraverso una serie di misure previste dalla *road map* tracciata dal Governo, con diverse tappe fino alla fine del 2022. Tante conferme ma anche una novità: dal primo aprile si potrà andare al ristorante al chiuso con il solo green pass base. Nella bozza del decreto, invece era stata prevista questa possibilità solo per i ristoranti all'aperto, tranne che per i turisti stranieri.

Ecco tutti i passaggi che accompagneranno gli Italiani fuori dai provvedimenti anti-Covid:

1 APRILE -L'Italia non sarà più in stato di emergenza Covid e di conseguenza decadono il Comitato tecnico scientifico e la struttura del Commissario straordinario Francesco Figliuolo: al loro posto dovrebbe essere creata una unità operativa *ad hoc* (fino al 31 dicembre) per accompagnare il periodo transitorio e completare la campagna vaccinale. Anche il sistema dei colori viene definitivamente abrogato, ma il monitoraggio proseguirà.

Termina l'obbligo di Super Green pass sui luoghi di lavoro per gli over 50 (la sospensione di coloro che ne saranno sprovvisti non avverrà più, ma resta la multa in caso di mancato rispetto dell'obbligo vaccinale): a chi ha superato questa soglia d'età sui luoghi di lavoro sarà richiesto solo il pass base. Stop al certificato verde sui bus ed in generale sui mezzi di trasporto pubblico locale, dove proseguirà l'obbligo di indossare le mascherine fino al 30 aprile. Non sarà più necessario avere almeno il Green pass base per entrare negli uffici pubblici, nei negozi, nelle banche, alle poste o dal tabaccaio. Anche nei ristoranti all'aperto non sarà più prevista l'esibizione di alcun certificato. Per la ristorazione al chiuso «al banco o al tavolo» servirà il pass base. Dal primo aprile decade, inoltre, il limite alle capienze nelle strutture e dunque anche negli stadi - dove per accedere sarà

richiesto il lasciapassare base - sarà possibile occupare il 100% dei posti. Stop anche alle quarantene da contatto con un caso positivo al Covid, anche per i non vaccinati: dovrà restare in autoisolamento solo chi ha contratto il virus mentre chiunque abbia avuto un contatto dovrà applicare il regime dell'autosorveglianza, indossando la mascherina Ffp2. Non ci sarà più quindi distinzione tra vaccinati e non vaccinati come ora.

1 MAGGIO -Termina l'obbligo del Green pass quasi ovunque. Fino al 30 aprile per alcune attività come mense, concorsi pubblici e colloqui in carcere, oltre ai trasporti a lunga percorrenza, sarà obbligatorio in versione base. Quello rafforzato resta in vigore fino al 30 aprile per centri benessere, sale gioco, discoteche, congressi ed eventi sportivi al chiuso. Sempre dal 1° maggio via l'obbligo delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso.

15 GIUGNO -Decadono gli obblighi vaccinali per personale scolastico, militari, agenti di polizia e soccorso pubblico, polizia locale, dipendenti dell'amministrazione penitenziaria e in generale lavoratori nei penitenziari per adulti e minori, personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Resterà in vigore oltre questa data solo l'obbligo del vaccino per personale sanitario e Rsa.

30 GIUGNO -Terminano le modalità di smart working nel privato così come sono ora concepite. Fino a fine mese c'è la possibilità di ricorrere al cosiddetto "lavoro agile" nel settore privato senza l'accordo individuale datore-lavoratore. Viene prorogato anche lo svolgimento del lavoro agile per i «fragili».

31 DICEMBRE -L'obbligo vaccinale resta in vigore fino a fine anno per il personale sanitario e Rsa. Le visite da parte di familiari e visitatori alle persone ricoverate all'interno di ospedali e residenze socio assistenziali saranno consentite solo con il Super Green Pass fino al 31 dicembre. [ANSA]

elemento estremamente preoccupante: sta venendo meno quel clima di fiducia che, tra mille fatiche, gli imprenditori erano riusciti a recuperare, dopo due anni di pandemia». «Lo scoppio della guerra in Ucraina - è il commento di **Rosa Gentile**, componente della Giunta nazionale e presidente Confarti-

giano Basilicata - ha colto le imprese italiane e in particolare quelle del Sud in una delicata fase di transizione post-pandemia, amplificando a dismisura gli effetti, già gravi, della crisi energetica e le strozzature di offerta delle filiere globali. Il conflitto sta agendo da moltiplicatore su prezzi delle materie prime e dell'energia che già nel 2021 erano saliti in modo straordinario. Senza sottovalutare che dall'area interessata dal conflitto importiamo quote rilevanti degli acquisti dall'estero di ferro, ghisa e acciaio, di ghiaia, sabbia e argille, di cereali e fertilizzanti. Con la guerra scoppia l'iperinflazione energetica. A febbraio il prezzo del gas era più che quadruplicato nell'ultimo anno, con l'invasione dell'Ucraina è ulteriormente raddoppiato».

«I maggiori costi pagati dalle imprese - sottolinea il Presidente nazionale di Confartigianato **Marco Granelli** - sono gonfiati da una più alta tassazione dell'energia che, non rispettando il principio "chi inquina paga", penalizza maggiormente le piccole imprese, come nel caso dell'elettricità. Inoltre, in sette anni si è dimezzata la produzione di gas naturale, mentre la bassa presenza dei rigassificatori, e il loro sottoutilizzo, riduce l'accesso a fornitori alternativi alla Russia. Va affrontata la complessa regolazione del mercato europeo per poter applicare un tetto al prezzo del gas, così come va incentivata la produzione di energia da rinnovabili. In ogni caso - conclude - appare difficile poter affrontare una crisi energetica di queste dimensioni senza interventi coordinati a livello europeo. Molti degli investimenti necessari non sono finanziabili con le risorse nazionali e rendono necessaria una risposta dell'Unione europea che utilizzi l'esperienza di debito congiunto di Next generation Eu».

I COMMENTI



ENERGIA Rosa Gentile

GAS

Siamo di fronte a una iperinflazione energetica che ci mette in ginocchio



TASSE Marco Granelli

MICRO AZIENDE

La tassazione dell'energia penalizza soprattutto le piccole imprese

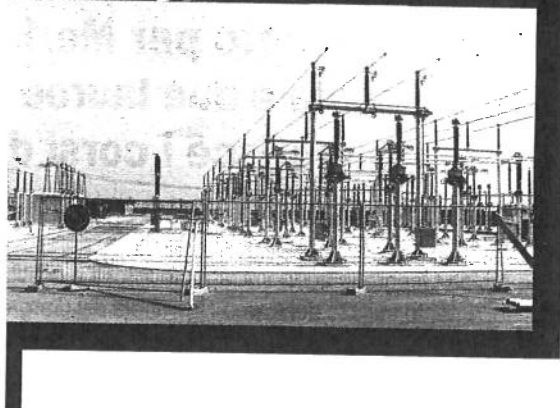


In Puglia un incremento degli investimenti pari al 12 per cento

ENERGIA

Investimenti in Puglia per Terna, sul piatto 390 milioni di euro fino al 2025 tra adeguamenti e nuove strutture

Circa 210 milioni fanno riferimento a interventi di ammodernamento e rinnovo. L'azienda prevede infatti l'installazione nelle Stazioni Elettriche di Brindisi, Troia e Foggia di compensatori sincroni



L'aggiornamento del Piano Industriale di Terna 2021-2025 "Driving Energy" prevede in Puglia un incremento degli investimenti pari al 12 per cento con un impegno di circa 390 milioni di euro per lo sviluppo e la resilienza della rete elettrica regionale in funzione della transizione energetica di cui l'azienda è protagonista.

Il complesso delle opere previste nell'arco di Piano prevede l'impiego di 100 imprese e 400 tra operai e tecnici impegnati in attività di cantiere e lavorazioni in fabbrica; a questi si aggiungeranno circa 50 fra professionisti e studi tecnici.

Rispetto all'ammontare totale degli investimenti previsti, circa 210 milioni fanno riferimento a interventi di ammodernamento, rinnovo e resilienza di asset nuovi o esistenti. Terna prevede infatti l'installazione nelle Stazioni Elettriche di Brindisi, Troia e Foggia di compensatori sincroni.

Si tratta di un macchinario, tecnologicamente molto avanzato, che permette di stabilizzare e gestire in sicurezza la rete elettrica, regolando la tensione e riducendo al minimo gli sbalzi dovuti all'intermittenza della produzione di fonti eoliche e fotovoltaiche, la cui diffusione è molto sviluppata in Puglia.

Tra gli interventi previsti nell'arco tempora-

le del Piano è poi presente la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica e delle relative connessioni alla rete elettrica nazionale a Torremaggiore, in provincia di Foggia.

Terna, con 140 persone quotidianamente impegnate nello sviluppo e nella manutenzione della rete elettrica regionale, gestisce in Puglia circa 4.200 km di linee in alta e altissima tensione e 66 stazioni elettriche.

In generale, con complessivi 10 miliardi di euro di investimenti Terna accelera l'impegno a servizio del Paese per la transizione ecologica, l'indipendenza energetica e la decarbonizzazione, rafforzando il proprio ruolo di regista del sistema elettrico italiano, in coerenza con gli sfidanti obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e i target del Green Deal fissati a livello internazionale, che prevedono una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55 per cento entro il 2030.

A guidare lo sviluppo del Piano Industriale 2021-2025 è la sostenibilità degli investimenti, parte integrante del processo di creazione di valore per l'azienda e di benefici per il sistema e l'ambiente. Gli interventi di Terna, che in base al criterio di eleggibilità introdotto dalla Tassonomia Europea

sono considerati per loro natura sostenibili per il 99 per cento, sono infatti finalizzati allo sviluppo delle fonti rinnovabili, con dorsali di trasporto dell'energia dai punti di produzione, che saranno localizzati sempre più nelle regioni del sud Italia, verso i centri di maggior consumo del nord. Ciò sarà possibile grazie alla risoluzione delle attuali congestioni di rete e all'ulteriore sviluppo delle interconnessioni con l'estero.

A tal proposito, Terna ha pianificato la realizzazione di nuovi collegamenti con Francia, Austria, Tunisia e Grecia, che si vanno ad aggiungere alle 26 linee transfrontaliere già attive e che consentiranno al nostro Paese, in virtù della sua posizione geografica strategica, di rafforzare il ruolo di hub elettrico dell'Europa e dell'area mediterranea, diventando protagonista a livello internazionale.

A tal proposito, Terna ha pianificato la realizzazione di nuovi collegamenti con Francia, Austria, Tunisia e Grecia, che si vanno ad aggiungere alle 26 linee transfrontaliere già attive e che consentiranno al nostro Paese, in virtù della sua posizione geografica strategica, di rafforzare il ruolo di hub elettrico dell'Europa e dell'area mediterranea, diventando protagonista a livello internazionale.

Gli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione fissati dal Green Deal europeo prevedono l'installazione di circa 60-70 GW di eolico e fotovoltaico al 2030. Questo significa che la quota del consumo lordo di elettricità coperta dalle fonti green dovrà arrivare al 65 per cento. Sarà fondamentale, quindi, accelerare la realizzazione di impianti di energia rinnovabile, anche offshore, semplificando il più possibile i processi autorizzativi. Come previsto dal PNIEC, sarà inoltre necessario accelerare lo sviluppo dei sistemi di accumulo, idroelettrico ed elettrochimico, per una capacità pari a circa 10 GW entro il 2030.

Importante sarà altresì la ridefinizione e la razionalizzazione del perimetro tecnico, basato sulla trasformazione dei modelli di generazione e consumo. Questo comporterà anche l'utilizzo di tecnologie fino a oggi tipiche dei sistemi di media tensione (36 kV), integrabili nella rete di trasmissione ad alta tensione, per semplificare e velocizzare il processo di sviluppo delle fonti rinnovabili, aumentando l'efficienza complessiva del sistema energetico.

Le attività di sviluppo del Gruppo Terna saranno focalizzate lungo tre direttrici strategiche: Attività regolate in Italia, Attività non regolate e Attività internazionali.

Rinnovabili, meno vincoli in arrivo

Lo shock energetico

Maggioranza compatta sulle modifiche al Dl bollette per più semplificazioni

L'obiettivo è anticipare le misure in vista del nuovo decreto sul Pnrr

Il Parlamento rilancia sulla diversificazione energetica e chiede al Governo una nuova spinta alle semplificazioni per l'installazione di fonti energetiche rinnovabili. Senza attendere il nuovo decreto con misure anti burocrazia già annunciato a più riprese per rilanciare anche il Pnrr, i gruppi di maggioranza e opposizione alla Camera, nelle commissioni Ambiente e Attività produttive, si sono compattati su un nutrito pacchetto di emendamenti al Dl bollette per chiedere nuove semplificazioni. **Mobili** — a pag. 3

Rush in arrivo per rilanciare le rinnovabili

Dl bollette. La maggioranza alla Camera chiede al governo di potenziare le procedure semplificate per gli impianti. In settimana l'esame dei correttivi

Lo scenario. Il Parlamento rilancia sulla diversificazione energetica e prova a giocare d'anticipo sul decreto legge di semplificazione per accelerare il Pnrr

Marco Mobili

ROMA

Il Parlamento rilancia sulla diversificazione energetica e chiede al governo una nuova spinta propulsiva alle semplificazioni per l'installazione di fonti rinnovabili, impianti fotovoltaici e pannelli solari. E prova a forzare la mano, dato che il governo e la stessa Unione europea hanno già annunciato a più riprese di voler intervenire, per potenziare il pacchetto di misure anti burocrazia per sostenere proprio il processo di rinnovamento delle fonti energetiche. Non più tardi del 23 marzo era stato il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a parlare di maggiori investimenti e di accelerazione dei piani sulle rinnovabili. In questa direzione va visto anche il nuovo decreto legge in arrivo per rilanciare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che, secondo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Roberto Garofoli, potrebbe arrivare fra due settimane (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

In attesa del nuovo Dl Pnrr i gruppi di maggioranza e opposizione alla Camera, nelle commissioni Ambiente e Attività produttive, si sono comunque compattati su un nutrito pacchetto di emendamenti al decreto "bollette" per chiedere nuove semplificazioni.

Nel provvedimento d'urgenza, infatti, il governo il 1° marzo scorso ha messo in campo un primo pac-

chetto di interventi per ridurre il caro energia per famiglie e imprese. L'esecutivo ha snellito le procedure per installare, con qualunque modalità, impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, nonché la possibilità di realizzare opere funzionali alla connessione alla rete elettrica senza subordinarla all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso. Fanno eccezione al momento gli impianti che ricadono in aree o immobili dichiarati di notevole interesse pubblico. Snellite anche le procedure sul parere obbligatorio e non vincolante dell'autorità competente in materia paesaggistica nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a fonti rinnovabili su aree idonee. Il decreto già precisa che sono inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la cosiddetta Via.

Ma la maggioranza chiede qualcosa in più. Con un emendamento sottoscritto da Pd, Fi, Lega, Movimento 5 Stelle e una parte del gruppo misto, si punta alla riscrittura delle regole sulla cosiddetta autorizzazione unica prevista dal decreto del 2011 sulle rinnovabili. Una delle novità che si vuole introdurre riguarda la possibilità di non sottoporre a valutazioni ambientali e paesaggistiche e di assoggettare alla procedura abilitativa semplificata, perché non co-

stituiscono varianti sostanziali, gli interventi da realizzare su progetti e su impianti fotovoltaici con moduli a terra, anche se non ancora realizzati, a condizione che gli interventi non comportino incrementi dell'area autorizzata e destinata a ospitare gli impianti stessi, a prescindere dalla potenza elettrica che sviluppa. Area occupata che, sempre secondo lo stesso correttivo, può essere incrementata rispetto all'area autorizzata nei limiti e nella misura in cui l'occupazione di nuove aree sia strettamente necessaria a realizzare la nuova infrastruttura di connessione per garantire l'immissione in rete di nuova potenza.

Per ridurre al massimo gli oneri burocratici l'emendamento prevede anche che l'assenza di vincoli paesaggistici presenti sull'area interessata dalle nuove opere infrastrutturali al momento della presentazione della istanza autorizzativa dovrà risultare da una relazione asseverata da allegare alla richiesta della procedura abilitativa semplificata.

Cambia, poi, la definizione di

impianto eolico prevedendo che si può parlare di impianto eolico quando insiste sulla stessa direttrice con una deviazione massima del 20 per cento.

Tra le richieste avanzate, sempre da tutte o quasi le forze di maggioranza, anche quella di applicare la procedura abilitativa semplificata agli interventi da realizzare su progetti e su impianti eolici.

Infine, con una altra decina di emendamenti presentati da tutte le forze politiche, maggioranza e di opposizione provano a blindare le semplificazioni già adottate dal Governo con il decreto "bollette" e in particolare con l'articolo 9, prevedendo che lo snellimento delle procedure per l'installazione a terra di impianti fotovoltaici prevalgono sulle normative e sulle prescrizioni degli strumenti urbanistici, edilizi e ambientali contrastanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli emendamenti segnalati la riscrittura dell'autorizzazione unica alle nuove fonti di energia green

2

AUTORIZZAZIONE UNICA Procedure abilitative snelle

Tra le novità che la maggioranza punta a introdurre anche la parziale riscrittura dell'autorizzazione unica prevista dal decreto sulle rinnovabili. In particolare viene previsto che vanno sottoposti a valutazioni ambientali e paesaggistiche e al contrario sono assoggettati alla procedura abilitativa semplificata gli interventi da realizzare su progetti e su impianti fotovoltaici con moduli a terra, anche se non ancora realizzati

I correttivi alla Camera

1

DEREGULATION

Semplificazioni blindate

Per Forza Italia, Lega, Pd, M5S, Coraggio Italia e Noi con l'Italia, le nuove regole sull'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici, nonché la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica, «prevalgono sulle normative e sulle prescrizioni degli strumenti urbanistici, edilizi e ambientali qualora contrastanti»

3

IMPIANTI EOLICI Regole da allineare

L'evoluzione delle tecnologie impone di rivedere i limiti fissati dal legislatore delegato del 2011. In particolare con emendamento sugli impianti fotovoltaici si definisce «sito dell'impianto eolico» l'impianto su un'unica direttrice realizzato sulla stessa direttrice con una deviazione massima di un angolo di 20°, utilizzando la stessa lunghezza più una tolleranza del 20% della lunghezza dell'impianto autorizzato

Sì a cumulo decontribuzione Sud e Fondo nuove competenze

Lavoro

«La risposta del ministero del Lavoro fuga ogni incertezza sulla possibilità di fruire della decontribuzione Sud senza che ciò precluda l'accesso al Fondo nuove competenze. Importante dunque la precisazione che sono ammissibili a contributo nell'ambito del Fondo nuove competenze i costi orari per la parte non coperta da sovvenzioni pubbliche, così come l'assicurazione che impegno di Ministero del Lavoro e Anpal sarà di predisporre i provvedimenti attuativi che disciplineranno tale aspetto fugando ogni eventuale incertezza». Il chiarimento arriva dalla presidente della commissione Lavoro della Camera, Romina Mura (Pd), che rende nota la risposta della sottosegretaria al Lavoro, Rossella Accoto, in XI commissione a una sua interrogazione sul cumulo di sgravi e incentivi alle imprese. Riguardo al precedente bando per il Fondo nuove competenze, in cui si escludevano le aziende che avessero usufruito di altri finanziamenti pubblici per l'abbattimento del costo del lavoro per le stesse ore interessate alla formazione, Mura segnalava che, se la preclusione fosse stata confermata nel nuovo bando 2022, «verrebbero escluse tutte le aziende presenti nelle regioni del Sud, in quanto molte di queste hanno applicato la Decontribuzione Sud prevista dalla legge 178/2020».

LA SPINTA DEL PNRR**COSÌ LA GIUSTIZIA
AL SUD VUOLE
TAGLIARE I TEMPI**di **Blanca Lucia Mazzei**

In primo luogo riduzione del turnover e taglio dell'arretrato. Ma anche digitalizzazione dei servizi, diffusione delle buone prassi e riqualificazione delle strutture edilizie. È il piano strategico disegnato dalla Commissione interministeriale per il Sud per rendere più efficiente la macchina della giustizia nel Mezzogiorno.

La spinta del Pnrr e la proposta della Commissione**SFIDA AL TURNOVER E ALL'ARRETRATO****PER RENDERE EFFICIENTE LA GIUSTIZIA AL SUD**

Partendo da un'accurata radiografia della situazione (basata su dati statistici ma anche sui questionari inviati a tutti gli uffici giudiziari meridionali), la Commissione interministeriale per la giustizia nel Sud, voluta dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia e dalla ministra per il Sud, Mara Carfagna, ha avanzato una serie di proposte che devono ora essere messe in pratica, nella consapevolezza che i fondi del Pnrr sono un'occasione unica per affrontare i mali della giustizia e ridurre del 40% la durata dei procedimenti civili, come lo stesso Pnrr prevede. «Dopo che la Commissione ha concluso i lavori è stato istituito un tavolo tecnico attuativo - spiega Maria Rosaria Covelli, presidente della Commissione e ora coordinatrice del tavolo tecnico - che si trasformerà in una cabina di regia politico-strategica permanente cui spetterà pianificare e monitorare gli interventi».

La situazione

Obiettivo prioritario è tagliare i tempi: al Sud, il problema delle cause lumaca è particolarmente grave. Nei 62 tribunali che operano nel Mezzogiorno e nelle Isole (il 44% dei 140 tribunali nazionali) la durata media prevedibile di definizione di un fascicolo (disposition time) è più del doppio rispetto

agli uffici del Nord (nel 2019, 479 giorni contro 206). In Corte d'appello il divario diminuisce ma i tempi si allungano: nelle 16 Corti del Mezzogiorno (il 55% delle 29 nazionali) la durata prevedibile era, nel 2019, di 652 giorni contro i 443 del Nord (la media più alta era però al Centro: 801 giorni).

Il nodo non è la produttività: dalla relazione finale della Commissione, emerge infatti che la capacità di smaltimento dei fascicoli di nuova iscrizione è in linea con quella nazionale: nei tribunali è addirittura superiore.

A frenare l'efficienza degli uffici meridionali sono due fenomeni strettamente connessi: l'arretrato (sulle sedi del Sud pesa più del 50% delle pendenze nazionali e le durate sono maggiori dove lo stock di vecchi fascicoli è più elevato) e il fortissimo turnover: in quasi la metà dei tribunali il tasso di ricambio dei magistrati supera il 75% e in alcuni il 120 per cento. E la riduzione del turnover è proprio lo strumento principe per tagliare l'arretrato indicato da gran parte dei capi degli uffici giudiziari.

Gli interventi

Le misure individuate dalla Commissione sono sia operative che legislative e vanno dalla revisione dei criteri di individuazione delle sedi disagiate e di programmazione

delle piante organiche (in modo da tener conto della presenza di criminalità organizzata e dell'attrattività territoriale) all'introduzione di incentivi economici e di carriera per chi lavora negli uffici in difficoltà.

Andrebbero inoltre promosse (sempre con incentivi e su base volontaria) applicazioni "da remoto" di magistrati al di fuori del proprio distretto, grazie ai collegamenti telematici. «Il turnover è un problema grave che riguarda in particolare le sedi periferiche e disagiate - aggiunge Covelli -. Purtroppo al Sud non è sempre presente quel supporto esterno, istituzionale, economico e socio-finanziario riscontrabile invece nel Nord del Paese. Un grande aiuto è comunque già arrivato con le assunzioni per l'ufficio del processo».

La Commissione propone inoltre di spingere sull'informatizzazione con la standardizzazione degli atti e lo sviluppo delle banche dati, ma anche rapportandosi con i

cittadini in modo diverso. Fra le misure con priorità alta c'è infatti la realizzazione del Tribunale smart che prevede uno sportello virtuale, sistemi elettronici di orientamento e chiamata elettronica delle cause, udienze virtuali, smart building.

Altri tasselli importanti sono la diffusione delle moltissime buone pratiche già attivate dagli uffici meridionali e la riqualificazione delle strutture edilizie, realizzando, fra le altre cose, aule per l'ascolto protetto di minori e soggetti fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

75%

Il turnover

In quasi la metà dei tribunali del Sud il tasso ricambio dei magistrati ha superato il 75%; in otto sedi è stato del 120%

479

Giorni

La durata media di un procedimento nei tribunali del Sud più del doppio di quella degli uffici del Nord (206 giorni)

Da aprile addio graduale al green pass

Dal 1° del mese. Il certificato verde non sarà più necessario dal parrucchiere, negli uffici pubblici, in banche, poste, negozi, alberghi e mezzi pubblici

Sul lavoro. Obbligo di vaccino per i sanitari fino al 31 dicembre e per i docenti fino al 15 giugno. Gli over 50 no vax potranno lavorare con il tampone

Pagina a cura di **Valentina Melis**

Da oggi l'Italia è tutta bianca, Sardegna compresa. Finisce l'era dei colori delle Regioni, legata all'emergenza Covid. Da venerdì 1° aprile il green pass non sarà più necessario per andare dal parrucchiere, in banca, negli uffici pubblici. Stop al certificato verde anche sui mezzi, nei ristoranti all'aperto, nei musei, in centri termali e culturali.

Resta invece il green pass base per accedere ai luoghi di lavoro. Tutto questo fino al 30 aprile: dal 1° maggio l'addio al Qr code che attesta il vaccino, la guarigione o il tampone negativo anti-Covid sarà definitivo per tutti, anche sui luoghi di lavoro.

È il risultato della fine dello stato di emergenza, che scatta il 31 marzo.

Mascherine obbligatorie al chiuso fino al 30 aprile. Serve la Ffp2 su mezzi pubblici, treni e aerei

z, e delle misure adottate dal Governo con il decreto legge 24/2022, in vigore da venerdì scorso.

Lo stop al green pass

L'uscita di scena del green pass sarà graduale. Fino al 30 aprile resta ancora obbligatorio quello rafforzato (ottenuto cioè con il ciclo vaccinale completo o con la guarigione) per una serie di attività al chiuso, dalle piscine ai convegni, dalle feste alle discoteche.

Basterà invece il green pass base (ottenuto anche con un tampone negativo nelle ultime 72 ore se molecolare o 48 ore se antigenico) per accedere a mense, ristoranti al chiuso, concorsi pubblici, eventi sportivi all'aperto, aerei,

OVER 50

No vax, 2 milioni segnalati per la multa

Gli over 50 che non si sono allineati all'obbligo del vaccino, per il periodo dal 1° febbraio al 15 giugno 2022 restano soggetti alla sanzione da 100 euro, che arriverà dall'agenzia delle Entrate, in base alle segnalazioni del ministero della Salute. Dalle informazioni raccolte dal Sole 24 Ore del Lunedì, sarebbero circa due milioni i cittadini ultracinquantenni segnalati finora dal ministero della Salute all'agenzia delle Entrate perché non in regola con l'obbligo vaccinale. Molte di queste persone potrebbero essersi vaccinate nel frattempo o avere delle giustificazioni per non aver fatto il vaccino (secondo il report del Governo aggiornato al 18 marzo non vaccinati ultracinquantenni sono 1,2 milioni). Le eventuali giustificazioni potranno essere fatte valere dai cittadini alla Asl quando arriverà a casa la comunicazione sulla sanzione. L'agenzia delle Entrate - Riscossione fa sapere che è partita la «produzione delle comunicazioni di avvio del procedimento sanzionatorio», e che le lettere cominceranno a partire da aprile.

navi, traghetti e treni. Servirà ancora fino al 31 dicembre il green pass "super-rafforzato" - ottenuto con dose di richiamo obbligatoria o con tampone in aggiunta al green pass rafforzato - per l'accesso dei visitatori nelle Rsa e nei reparti di degenza degli ospedali.

Obblighi vaccinali ridotti

Il decreto 24/2022 segna anche una graduale uscita dagli obblighi vaccinali previsti per alcune categorie di lavoratori e per i cittadini ultracinquantenni.

L'obbligo del vaccino anti-Covid resta fino al 31 dicembre 2022 per il personale sanitario e delle Rsa, e fino al 15 giugno per il personale docente ed educativo delle scuole, come requisito essenziale per lavorare. C'è però una novità: gli insegnanti no vax non saranno sospesi dal servizio, ma dovranno essere adibiti ad attività di supporto alla scuola (per le misure sulla scuola si veda anche pagina 11).

Il personale scolastico e universitario, del comparto difesa e sicurezza, della polizia penitenziaria, deve comunque completare il ciclo vaccinale con la dose booster entro il 15 giugno 2022.

Per chi ha più di 50 anni, resta l'obbligo del vaccino fino al 15 giugno, ma con un allentamento. I lavoratori in questa fascia di età del settore pubblico e del privato possono presentarsi al lavoro, dal 25 marzo (data di entrata in vigore del Dl 24/2022), con il green pass base, cioè anche solo facendo un tampone ogni 48 ore. Si torna indietro, quindi, rispetto alla stretta stabilita a gennaio con il Dl 1/2022, che aveva introdotto l'obbligo del vaccino per gli over 50 e quindi del green pass rafforzato per lavorare.

Resta comunque in vigore la sospensione dal lavoro senza retribuzione per tutti i lavoratori senza il green pass, che nelle aziende private potranno essere sostituiti fino al 30 aprile. Chi accede alla propria sede di lavoro senza la certificazione verde, rischia sempre la sanzione da 600 a 1.500 euro, sempre fino al 30 aprile (oltre a eventuali sanzioni disciplinari decise dal datore di lavoro).

Quarantene e mascherine

Dal 1° aprile andrà in quarantena solo chi è contagiato dal Covid. I contatti stretti di un positivo, che fino a oggi potevano applicare l'auto-sorveglianza solo se protetti dal booster o guariti/vaccinati da meno di 120 giorni, ora applicheranno tutti l'auto-sorveglianza per 10 giorni, con la necessità di indossare la mascherina Ffp2 al chiuso e di fare il tampone dopo 5 giorni (o prima se compaiono i sintomi).

La mascherina resta obbligatoria al chiuso fino al 30 aprile, escluse le abitazioni private, quando non sia possibile mantenere il distanziamento. Al lavoro basterà la mascherina chirurgica. Mentre la Ffp2 resta obbligatoria sui mezzi di trasporto, funivie chiuse, cinema, teatri e competizioni sportive.

Smart working

Lo smart working potrà essere applicato fino al 30 giugno senza stipulare gli accordi individuali con i lavoratori. «Il rinvio può essere utile - spiega il giuslavorista Attilio Pavone, head of Italy di Norton Rose Fulbright - ma è comunque opportuno che le aziende regolino i punti base dello smart working negli accordi, nell'interesse del lavoratore e dell'azienda. La legge 81/2017 sul lavoro agile - continua - è un ottimo strumento e va sfruttata».

Il calendario di uscita dalle restrizioni per la pandemia

GESTIONE PANDEMIA

31 MARZO
MISURE GENERALI
Fine dello stato di emergenza (Dichiarato il 31/01/2020)

25 MARZO
Fine del sistema delle zone colorate

31 DICEMBRE
Possono continuare a operare le **aree sanitarie temporanee** create da regioni e province autonome per la gestione dell'emergenza Covid 19

31 DICEMBRE
STOP AL COMMISSARIO, NUOVA UNITÀ ANTI COVID
Al posto del Commissario per l'attuazione e il coordinamento delle misure anti-Covid, ci sarà una unità incaricata di **completare la campagna vaccinale** e di adottare le misure di contrasto alla pandemia, con direttore nominato tramite Dpcm e supportata da personale del ministero della Salute. Questa unità subentra a tutti i rapporti che facevano capo al Commissario straordinario e dal 2023 le attività curate dall'unità anti Covid passano al ministero della Salute

01 OTTOBRE
NUOVI POTERI E RISORSE AL MINISTERO DELLA SALUTE
Nuove assunzioni al ministero della Salute (dirigenti e non)

01 APRILE
Il ministro della Salute può disporre con ordinanza o **passare linee guida e protocolli** per regolare lo svolgimento in sicurezza dei servizi e delle attività economiche, produttive e sociali. Può anche, sempre con ordinanza, introdurre **limitazioni agli spostamenti** da e per l'estero o imporre misure sanitarie legate agli stessi spostamenti

01 APRILE
CAPIENZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI
Ritorno al **100%** all'aperto e al chiuso

01 APRILE
ISOLAMENTO
Quarantena solo per chi risulta **positivo al Covid** ed è in **isolamento** per provvedimento dell'Autorità sanitaria locale, fino all'accertamento della guarigione (con test antigenico rapido o molecolare)

01 APRILE
QUARANTENA
Quarantena solo per chi risulta **positivo al Covid** ed è in **isolamento** per provvedimento dell'Autorità sanitaria locale, fino all'accertamento della guarigione (con test antigenico rapido o molecolare)

01 APRILE
QUARANTENA
Quarantena solo per chi risulta **positivo al Covid** ed è in **isolamento** per provvedimento dell'Autorità sanitaria locale, fino all'accertamento della guarigione (con test antigenico rapido o molecolare)

01 APRILE
QUARANTENA
Quarantena solo per chi risulta **positivo al Covid** ed è in **isolamento** per provvedimento dell'Autorità sanitaria locale, fino all'accertamento della guarigione (con test antigenico rapido o molecolare)

01 APRILE
QUARANTENA
Quarantena solo per chi risulta **positivo al Covid** ed è in **isolamento** per provvedimento dell'Autorità sanitaria locale, fino all'accertamento della guarigione (con test antigenico rapido o molecolare)

01 APRILE
QUARANTENA
Quarantena solo per chi risulta **positivo al Covid** ed è in **isolamento** per provvedimento dell'Autorità sanitaria locale, fino all'accertamento della guarigione (con test antigenico rapido o molecolare)

MASCHERINE

30 APRILE
OBBLIGO DI MASCHERINA FFP2
La mascherina Ffp2 è obbligatoria: • **su aerei, navi e traghetti** per il trasporto interregionale, treni interregionali, Intercity, Alta velocità, autobus che collegano più di due regioni o adibiti a servizi di noleggio con conducente; mezzi di **trasporto pubblico locale** o regionale; mezzi di trasporto scolastico per studenti di scuola primaria e secondaria; • **su funivie, cabinovie e seggiovie**, se usate con la chiusura delle cupole paravento, con finalità turistico-commerciale e anche se situate in comprensori sciistici; • **per spettacoli aperti al pubblico** che si svolgono in **sale teatrali**, sale da concerto, **cinema**, locali di intrattenimento e musica dal vivo e locali assimilati; • **per gli eventi** e **le competizioni sportive**

30 APRILE
MASCHERINE AL CHIUSO
In tutti i luoghi al chiuso diversi da quelli nei quali è obbligatoria la mascherina Ffp2 ed escluse le abitazioni private, c'è l'obbligo di indossare la mascherina (anche se non è Ffp2). L'obbligo non c'è quando sia garantito l'isolamento da persone non conviventi. In sale da ballo, **discoteche** e locali assimilati, al chiuso, c'è l'obbligo di indossare la mascherina, **escluso il momento del ballo**

30 APRILE
MASCHERINE A LAVORO
Per i lavoratori sono previsti dispositivi di protezione individuale (Dpi) **le mascherine chirurgiche** reperibili in commercio. Ciò vale anche per i lavoratori addetti ai **servizi domestici e familiari**

30 APRILE
INGRESSO NELLE UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI ALTA FORMAZIONE
Obbligo di mascherina, di rispetto del distanziamento e divieto di accesso con temperatura superiore a **37,5** nelle università e nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica

30 APRILE
GLI ESCLUSI DALLA MASCHERINA
Non hanno l'obbligo di indossare la mascherina: • **i bambini fino a 6 anni**; • **le persone con patologie o disabilità** incompatibili con l'uso della mascherina, e quelle che devono comunicare con un disabile in modo da non poter fare uso del dispositivo; • **chi sta svolgendo attività sportiva**

GREEN PASS BASE

30 APRILE
STRUTTURE CON OBBLIGO PER L'ACCESSO
Con il green pass base, cioè ottenuto con vaccinazione, guarigione o tampone, si può accedere in: • **mense e catering**, concorsi pubblici, **ristorazione** al banco o al tavolo, **al chiuso**, esclusi i servizi di ristorazione all'interno di alberghi e di altre strutture ricettive riservati ai clienti alloggiati; corsi di formazione pubblici e privati, colloqui visivi in presenza con i detenuti, all'interno degli istituti penitenziari per adulti e minori; partecipazione del pubblico agli **eventi** e alle **competizioni sportive** che si svolgono all'aperto. Stop al green pass base per accedere a uffici pubblici, banche, poste ed esercizi commerciali

• **scuole**, servizi educativi per l'infanzia e università; • **aerei, navi e traghetti** per trasporto interregionale; **treni interregionali**, Intercity, Alta velocità; autobus che collegano più di due regioni o adibiti a servizi di noleggio con conducente

30 APRILE
ACCESSO AL LAVORO
Il green pass base serve ai **lavoratori pubblici e privati** per poter accedere al lavoro. I lavoratori privati senza green pass potranno continuare a essere sostituiti fino al 30 aprile 2022. L'obbligo di green pass base è anche per i **magistrati** che accedono agli uffici giudiziari

31 DICEMBRE
USCITA DALLE RSA
Gli ospiti di strutture residenziali ed Rsa potranno uscire temporaneamente ma solo se hanno il green pass base

31 DICEMBRE
PERSONALE SANITARIO E RSA
Obbligo di vaccino anti-Covid per chi esercita **professioni sanitarie** e per gli operatori di interesse sanitario, con **sospensione dal servizio** per chi non si adegua

Per gli esercenti le professioni sanitarie che si iscrivono per la prima volta agli albi la vaccinazione è requisito per l'iscrizione

Resta l'obbligo di **vaccino anti-Covid** per il personale, anche esterno, che lavora nelle **Rsa**

Resta l'obbligo di **vaccino anti-Covid** per il personale docente ed educativo del sistema nazionale di **istruzione**

15 GIUGNO
PERSONALE DELLA SCUOLA E SICUREZZA
Obbligo del richiamo, dopo aver completato il ciclo vaccinale primario, per il **personale scolastico**, universitario, del comparto sicurezza, **polizia locale** e **polizia penitenziaria**

15 GIUGNO
OVER 50
Gli over 50 continueranno ad essere obbligati al vaccino anti-Covid fino al 15 giugno 2022, con le relative sanzioni per chi non si adegua. Dal 25 marzo 2022, però, potranno accedere al lavoro anche con il **green pass base**

RAFFORZATO

30 APRILE
STRUTTURE CON OBBLIGO PER L'ACCESSO
Serve il green pass rafforzato, che si ottiene cioè con vaccinazione anti-Covid o guarigione, per accedere a: • **piscine**, centri natatori, **palestre**, sport di squadra e di contatto, **centri benessere**, anche all'interno di strutture ricettive, per le attività al chiuso, esclusi i centri educativi per l'infanzia (compresi i centri estivi), e le relative attività di ristorazione; • **fieste**, conseguenti e non conseguenti alle **cerimonie civili o religiose**, ed eventi simili al chiuso; • **sale gioco**, sale scommesse, sale bingo e casinò; • **sale da ballo**, **discoteche** e locali assimilati; • **spettacoli aperti al pubblico**, eventi e **competizioni sportive** al chiuso

I **visitatori** che accedono a strutture di ospitalità e lungodegenza, **Rsa**, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, strutture socio-assistenziali, reparti di degenza delle strutture ospedaliere, devono avere il green pass "super rafforzato", cioè rilasciato in seguito alla somministrazione della dose di richiamo successiva al ciclo vaccinale primario, oppure rilasciato con un tampone negativo nelle 48 ore precedenti, in aggiunta al green pass rafforzato

31 DICEMBRE
MISURE PER IL LAVORO
SMART WORKING
Resta la possibilità di attivare lo **smart working** in forma **semplificata** (senza accordi individuali e con decisione unilaterale del datore di lavoro)

30 GIUGNO
CONCORSI
Semplificazioni per i **concorsi** (indetti e già in atto) e i corsi di **formazione** (in atto al 31 marzo 2022) delle **forze armate**, di polizia, dell'amministrazione penitenziaria e dei vigili del fuoco

Nota: Le date indicate si riferiscono al 2022

Green pass base: Ottenuto con vaccino, guarigione o tampone negativo

Green pass rafforzato: Ottenuto con vaccino, guarigione o tampone negativo

Green pass super rafforzato: Ottenuto con dose di richiamo obbligatoria o con tampone obbligatorio in aggiunta al green pass rafforzato